ANIA trends

aprile 2010

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006
Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedtz
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Nel mese di febbraio si è contratto l'aggregato monetario M3 nell'area dell'euro, diminuito dello 0,4% rispetto al corrispondente mese del 2008. L'11 aprile i paesi dell'area dell'euro (con il Fondo monetario internazionale) hanno raggiunto un'intesa sui termini del programma di supporto finanziario da offrire alla Grecia.

La congiuntura economica

Secondo gli aggiornamenti delle stime sulla crescita economica effettuate dall'OCSE, nel complesso dei paesi del G7 il PIL sarebbe cresciuto, in ragione d'anno, dell'1,9% nel primo trimestre del 2009 rispetto al trimestre precedente, mentre aumenterebbe del 2,3% nel secondo trimestre. Secondo i dati definitivi sul PIL italiano resi disponibili dall'ISTAT, nel 2009 il valore del prodotto ai prezzi di mercato è stato pari a 1.520.870 milioni di euro correnti, il 3,0% in meno rispetto al 2008. In termini reali la variazione è stata pari a -5,0%.

Le assicurazioni nel mondo

Secondo Ernst & Young, le assicurazioni europee avrebbero reagito meglio del settore bancario alla crisi finanziaria e alla conseguente recessione economica. È continuata nella seconda metà di marzo la fase rialzista nei mercati azionari dell'area dell'euro. Dopo settimane di incertezza, nella settimana in corso le borse starebbero reagendo positivamente all'annuncio del piano di salvataggio della Grecia annunciato dalla Comunità Europea, anche se i mercati hanno risentito il 16 aprile scorso della iniziativa della SEC nei confronti di Goldman Sachs.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel 2009 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione è stata pari a 117,9 miliardi, con una crescita, in termini nominali, del 28,1% rispetto alla raccolta del 2008. Nel 2009, la propensione al risparmio delle famiglie è stata pari al 14% mentre la quota dei profitti delle imprese non finanziarie ha raggiunto il 40,3%.

Approfondimento: La diffusione di polizze danni non auto tra le famiglie italiane nel 2008

Secondo l'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia, nel 2008 il 22,9% del totale delle famiglie residenti in Italia deteneva almeno una polizza danni (esclusa la copertura obbligatoria r.c. auto). Nel 2006 le famiglie in possesso di una polizza danni erano il 21,1% del totale.

ANIA
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione, Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno VI – Numero 4 – aprile 2010

Chiuso con le informazioni disponibili al 13 aprile 2010

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

L' 8 aprile scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di non variare i tassi ufficiali di sconto sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%.

Nel mese di marzo, la BCE ha iniettato nuova liquidità nel sistema mediante operazioni di mercato aperto, in particolare dando seguito al programma di acquisto di obbligazioni garantite per 5,9 miliardi, di cui circa 3,8 miliardi nel mercato secondario.

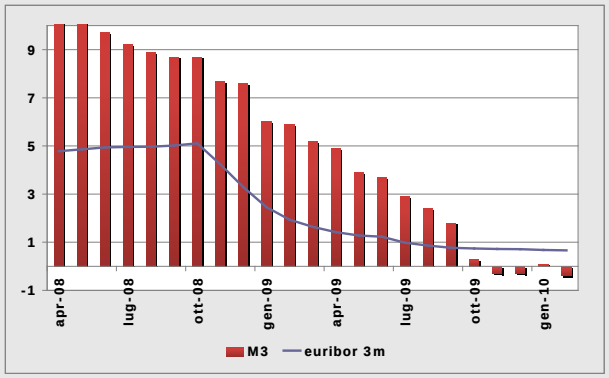
A marzo i tassi ufficiali della politica monetaria negli Stati Uniti non hanno subito variazioni; il tasso di riferimento è rimasto tra lo 0% e lo 0,25%. Al 16 marzo la Fed ha acquistato mortgage backed Securities e debito delle agenzie di mutui americane rispettivamente per 1.250 miliardi e 175 miliardi di dollari; il programma è previsto terminare entro la fine di marzo 2010.

Lo stock di M3 nell'area dell'euro

Nel mese di febbraio è tornato a contrarsi l'aggregato monetario M3 nell'area dell'euro, diminuito dello 0,4% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. A gennaio la variazione era stata leggermente positiva, ascrivibile soprattutto a effetti base, poiché il flusso mensile e i tassi di crescita a tre e a sei mesi espressi in ragione d'anno erano stati negativi.

Analizzando le componenti di M3 si rilevano, da un lato, i contributi fortemente negativi provenienti dagli strumenti negoziabili (M3-M2) e dai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1), e, dall'altro, il forte contributo positivo di M1.

Stock di M3 e Euribor a 3 mesi (*)



(*) variazione % sul corrisp. mese dell'anno prec.; valori %.
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

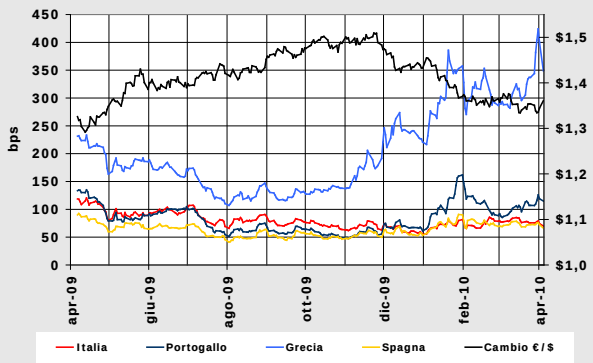
La struttura dei rendimenti ha indotto aggiustamenti nei portafogli degli investitori in favore di attività meno liquide e potenzialmente più rischiose.

Il profilo dei tassi d'interesse, caratterizzato da modesti differenziali d'interesse fra le varie tipologie di depositi a breve termine, ha continuato a favorire una riallocazione delle attività all'interno di M3 a favore dei depositi overnight e quindi di M1.

L'andamento del rischio paese

I paesi dell'area dell'euro, assieme al Fondo monetario internazionale, hanno raggiunto l'11 aprile scorso un'intesa sui termini del programma di supporto finanziario da offrire alla Grecia, nel caso quest'ultima incontri eccessive difficoltà a finanziarsi sui mercati finanziari.
Il programma, che avrà durata triennale, prevede l'istituzione di linee di credito bilaterali tra i vari paesi dell'area dell'euro e la Grecia, per un importo massimo stabilito, per il primo anno, in 30 miliardi di euro. Gli interessi applicati ai prestiti concessi a tasso variabile seguiranno il tasso Euribor a 3 mesi, mentre quelli a tasso fisso si baseranno sul tasso swap Euribor. A entrambi i tassi si applicherà una componente fissa, pari a 300 punti base, maggiorata di ulteriori 100 punti base nel caso in cui il finanziamento si protragga per più di 3 anni.
L'annuncio ha contribuito ad allentare le tensioni che si erano andate nuovamente ad alimentare nella settimana precedente e dovrebbe fornire un contributo fondamentale nel contrastare eventuali pressioni speculative da parte dei mercati internazionali.
Il 12 aprile il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (3,18%) risultava pari a 349 punti base per la Grecia.

Spread vs. Bund a 10 anni



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

In aprile l'OCSE ha reso disponibili gli aggiornamenti delle stime sulla crescita dei paesi del G7 nei primi due trimestri del 2010. Gli indicatori ad alta frequenza utilizzati dell'organizzazione puntano con chiarezza a un consolidamento della ripresa economica. Vi sarebbero tuttavia differenze significative nella velocità e nell'intensità del recupero tra i diversi paesi.

Secondo il rapporto, la crescita del prodotto interno lordo nella prima metà del 2010 sarebbe stata sostenuta negli Stati Uniti, in Giappone e, in Europa, nel Regno Unito e nelle tre maggiori economie dell'area dell'euro (Germania, Francia e Italia). Nel complesso dei paesi del G7 il PIL sarebbe cresciuto dell'1,9% nel primo trimestre dell'anno in corso, mentre aumenterebbe nel secondo del 2,3%.

Rimarrebbero tuttavia importanti punti di fragilità, essenzialmente legati alla prevedibile inversione del ciclo delle scorte – attesa nel prossimo futuro –, al progressivo ritiro delle politiche di stimolo all'economia e alla debolezza dei consumi privati e degli investimenti frenati dalla crescita insufficiente del credito.

Secondo le previsioni dell'OCSE l'economia degli Stati Uniti sarebbe cresciuta, in ragione d'anno, del 2,4% nel primo trimestre del 2010 rispetto al trimestre precedente, e si espanderebbe del 2,3% nei tre mesi successivi. In Giappone la crescita sarebbe stata del 2,3% nel primo trimestre, mentre è previsto un rallentamento all'1,1% in quello successivo.

Nell'area dell'euro, PIL tedesco avrebbe registrato una contrazione dello 0,4% nel primo trimestre del 2010 per poi tornare a crescere nel secondo del 2,8%; l'economia francese si sarebbe espansa a un tasso del 2,3% nel primo trimestre, rallentando all'1,7% nel secondo; il tasso di espansione del PIL italiano, infine, si sarebbe assestato sull'1,2% nei primi tre mesi dell'anno in corso con un deciso rallentamento (-0,5%) nei secondi tre.

Il PIL dei G7 nel 2010

	2009				2010	
	I	II	III	IV	I	II
Stati Uniti	-6,4	-0,7	2,2	5,6	2,4	2,3
Giappone	-13,6	6,1	-0,5	3,8	1,1	2,3
Germania	-13,4	1,8	2,9	0,0	-0,4	2,8
Francia	-5,3	1,4	0,7	2,4	2,3	1,7
Italia	-10,4	-1,9	2,1	-1,3	1,2	0,5
Regno Unito	-10,0	-3,5	0,9	5,0	6,2	4,5
Canada	-7,0	-3,5	0,9	5,0	6,2	4,5
G7	-8,8	0,4	1,4	3,7	1,9	2,3

Variazione % sul trimestre precedente, in ragione d'anno.
Fonte: OCSE, Interim Assessment, April 2010

L'occupazione nell'area dell'euro

Secondo le statistiche ufficiali pubblicate da Eurostat, il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro (16 paesi) era a febbraio dell'anno in corso pari al 10%, il livello più alto dal 1998. Rispetto al mese precedente il tasso è rimasto sostanzialmente stabile (9,9%), mentre è aumentato di 1,2 punti percentuali rispetto al corrispondente mese del 2009.

Il più alto tasso di disoccupazione è stato registrato in Spagna, con il 19% dei disoccupati sulla forza lavoro (16,7% a febbraio 2009), mentre quello più basso (4%, 2,8% a febbraio 2009) è stato osservato nei Paesi Bassi. In Germania il tasso di disoccupazione era del 7,5% (7,3% a febbraio 2009), in Francia del 10,1% (8,9% a febbraio 2009) e in Italia del 7,5% (7,3% a febbraio 2009).

Negli Stati Uniti la disoccupazione era nel mese di gennaio al 9,7%, mentre in Giappone al 4,9%.

La congiuntura in Italia

Nel mese di marzo l'ISTAT ha reso disponibili i dati consolidati dei conti economici annuali relativamente all'anno 2009.

Nel 2009 il valore del PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.520.870 milioni di euro correnti, il 3,0% in meno rispetto al 2008. In termini reali la variazione è stata pari a -5,0%.

La crescita negativa è stata essenzialmente causata dalla forte contrazione della domanda privata interna. I consumi delle famiglie sono diminuiti, sempre in termini reali, dell'1,8% rispetto al 2008. Ben maggiore è stata la contrazione degli investimenti fissi, (-12,1%), fortemente penalizzati dagli investimenti in macchinari e attrezzature (-18,4%) e in mezzi di trasporto (-15,2%), mentre si sono registrati cali di misura inferiore negli investimenti residenziali (-7,9%) e nei beni immateriali (-5,4%).

Il contributo della domanda interna alla contrazione del PIL è quantificabile in 3,5 punti percentuali, mentre quello proveniente dall'equilibro esterno in 1,2 punti.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	M. Stanley	Consensus	
	2009	2010	2010	2011
PIL	-5,0	0,7	0,8	1,2
Consumi pr.	-1,8	0,5	0,6	0,9
Consumi PA	0,6	0,7	-	-
Investimenti	-12,1	-1,0	0,2	1,9
Esportazioni	-19,1	-	-	-
Importazioni	-14,5	-	-	-
Inflazione	0,8	1,1	1,5	1,8
Deficit/PIL	-5,3	5,6	-	-

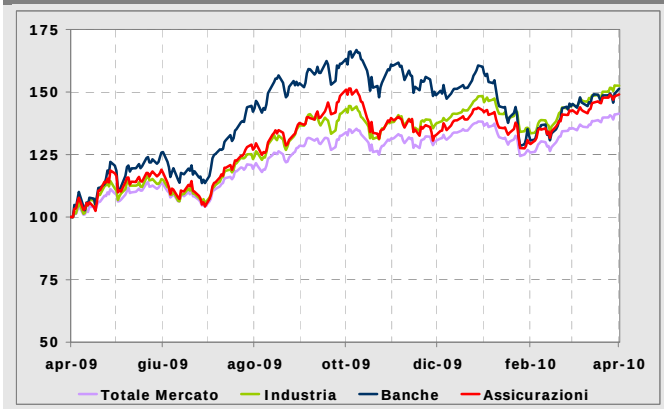
Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), Morgan Stanley (march 2010), Consensus Economics (apr. 2010)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

È continuata nella seconda metà di marzo la fase rialzista nei mercati azionari dell'area dell'euro. Dopo settimane di incertezza dovute a tensioni sui conti pubblici di alcuni paesi dell'area dell'euro, nella settimana passata le borse hanno reagito positivamente all'annuncio della Comunità Europea relativo alle misure di salvataggio varate per la Grecia, anche se dal 16 aprile hanno risentito delle iniziative della SEC nei confronti di Goldman Sachs.

Indici settoriali dell'area dell'euro

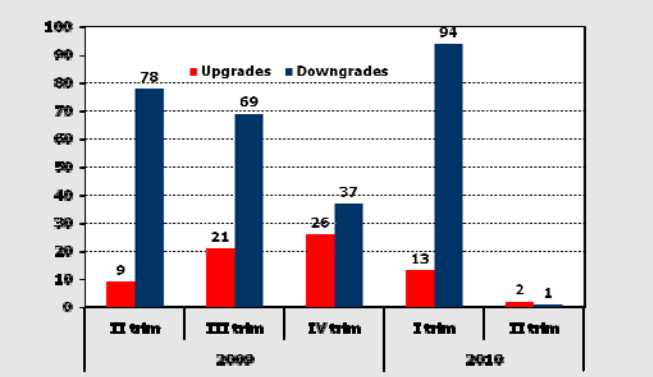


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (10-apr-2009=100)

Il rating S&P delle imprese assicurative

Negli ultimi dodici mesi, l'agenzia Standard & Poors ha proceduto a un'ampia revisione dei rating assegnati alle oltre 2.000 imprese assicurative da essa censite. Da marzo 2009, l'agenzia ha effettuato 279 downgrade nel settore assicurativo a fronte di 70 upgrade. Particolarmente colpito il settore vita per un totale di 76 downgrade effettuati nel periodo considerato, corrispondenti a quasi undici downgrade per ogni upgrade. Il rapporto è pari a 2,4 per il settore danni, 3,1 per il ramo della riassicurazione, mentre nel settore sanitario si contano 3 downgrade a fronte di nessun upgrade.

Evoluzione dei rating nel settore assicurativo



*Fonte: Standard & Poors --- *II trim2010 aggiornato al 12-apr-2010*

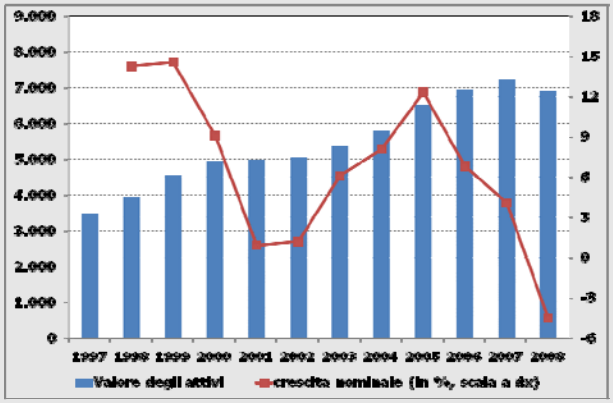
Le prospettive dell'assicurazione europea secondo Ernst & Young

Le assicurazioni europee avrebbero reagito meglio del settore bancario alla crisi finanziaria e alla conseguente recessione economica, è quanto emerge dal report "European Insurance Outlook" di Ernst & Young sul mercato assicurativo europeo (Europa dell'est e Russia compresi) nel 2009.

Nel 2009 non sarebbero tuttavia ancora pienamente visibili segnali di miglioramento nella raccolta premi, caduta tra il 2007 e il 2008 di circa il 6%. Il valore del portafoglio investimenti delle imprese assicuratrici europee si è contratto passando da 7.200 miliardi di euro nel 2007 a 6.900 miliardi nel 2008. Secondo le stime di Ernst & Young, la flessione sarebbe continuata anche nel 2009, pur manifestando qualche segno di ripresa verso la fine dell'anno.

La crisi ha colpito le compagnie e la clientela del comparto vita, soprattutto attraverso le scarse performance dei prodotti linked. Nelle assicurazioni danni, invece, le principali difficoltà sono state causate dall'erosione della capitalizzazione delle imprese e dai tassi d'interesse poco elevati. Secondo la società di consulenza, ulteriori difficoltà potrebbero giungere dalla riforma degli assetti regolamentari nel settore (nuove regole contabili e prudenziali) che, secondo molti commentatori, potrebbe determinare un aumento dei requisiti patrimoniali.

Il valore degli attivi delle assicurazioni



Miliardi di euro e valori %, tassi di cambio correnti
Fonte: CEA

Secondo Ernst & Young, le priorità per il 2010 riguarderanno:

- la ricostituzione della capitalizzazione, con un approccio al risk-management rinnovato;
- l'implementazione dei nuovi assetti regolamentari (in particolare, Solvency II);
- le opportunità rappresentate dallo sviluppo della previdenza integrativa e dell'assistenza sanitaria.

La congiuntura assicurativa in Italia

Premi del lavoro diretto italiano 2009

Nel 2009 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione è stata pari a **117,9 miliardi,** con una crescita nominale del 28,1% rispetto alla raccolta del 2008. La dinamica è il risultato di un forte aumento dei premi del settore Vita (+48,7%) e di una diminuzione dei premi del settore Danni (-1,9%).

Premi contabilizzati

Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria: Ass. vita	
		Totale		R.c. Auto		Altri rami			
		Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln.€	Δ
2009	II	18.406	-2,6	8.893	-4,7	9.513	-0,5	36.967	+27,2
	IV	36.746	-1,9	17.039	-3,4	19.707	-0,5	81.120	+48,7

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

Rami Vita – La raccolta premi nei rami Vita è stata pari nel 2009 a **81,1 miliardi** con una crescita, in termini nominali, del 48,7% rispetto al 2008. La dinamica riflette l'aumento della raccolta di polizze che offrono all'assicurato un rendimento minimo garantito e sconta la riduzione della vendita di polizze a carattere prevalentemente finanziario. I premi relativi alle polizze di Ramo I-Vita umana, pari a 65 miliardi, sono più che raddoppiati rispetto al 2008, mentre i premi di Ramo V-Capitalizzazione hanno registrato un aumento di circa il 60%. Per le polizze di Ramo III-Linked, anche a causa delle turbolenze dei mercati finanziari che hanno indotto una minore propensione al rischio degli assicurati, la raccolta, pari a 9,7 miliardi, ha registrato una marcata contrazione. I premi relativi al ramo VI-Fondi pensione sono aumentati del 13,5%, raggiungendo 1,5 miliardi. L'incidenza della raccolta vita sul Prodotto Interno Lordo è salita nel 2009 al 5,3%, dal 3,5% registrato l'anno precedente.

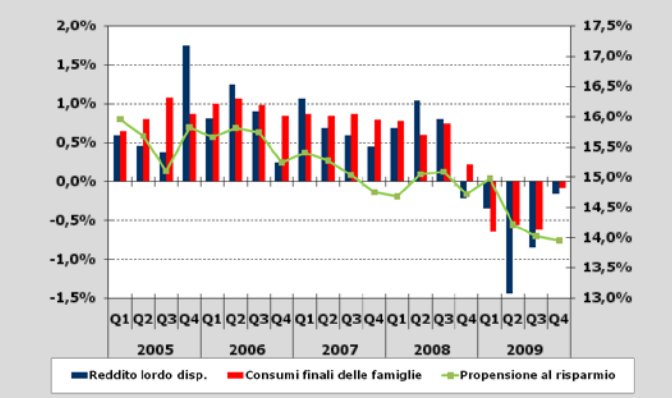
Rami Danni – Nel 2009 la raccolta premi nei rami Danni è stata pari a **36,7 miliardi** in diminuzione, in termini nominali, dell'1,9% rispetto al 2008. Vi ha contribuito la contrazione del 3,4% dei premi nel ramo R.c. auto (-3,3% nel 2008). Anche i premi del ramo Corpi veicoli terrestri hanno registrato una diminuzione (-2,1%). I rami che nel 2009 hanno presentato una variazione positiva della raccolta rispetto al 2008 sono i rami Infortuni e Malattia (+0,3%) ed R.c. Generale (+0,7%). Hanno invece subito una flessione della raccolta rispetto al 2008 i rami Trasporti (-6,2%), Credito e Cauzione (-4,7%). I rami Property hanno nel complesso mantenuto lo stesso livello di raccolta dell'anno precedente. L'incidenza dei premi relativi ai rami danni sul Prodotto Interno Lordo è stata del 2,4%, invariata rispetto al 2008.

Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società nel IV trimestre 2009

L'8 aprile, l'ISTAT ha diffuso stime preliminari sul risparmio delle famiglie e i profitti delle società non finanziarie relativamente al quarto trimestre 2009. Gli aggregati, calcolati sulla base dei conti trimestrali per settore istituzionale, sono stati elaborati riferendosi a periodi mobili di quattro trimestri.

Nel 2009, la propensione al risparmio delle famiglie (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è stata pari al 14,0%, in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2008.

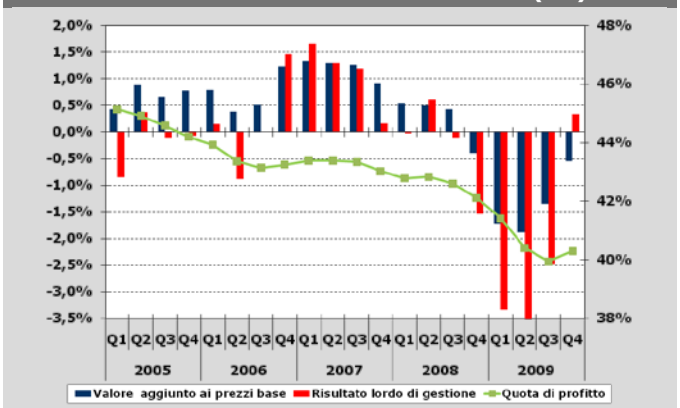
Propensione al risparmio delle famiglie (%)



Fonte: ISTAT

La quota di profitto delle società non finanziarie (dato dal rapporto tra il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stata invece pari al 40,3%, quasi 2 punti percentuali in meno rispetto al 2008.

Profitti delle società non finanziarie (%)



Fonte: ISTAT

La diffusione di polizze danni tra le famiglie italiane nel 2008

Come nelle rilevazioni precedenti, il questionario somministrato nel 2008 alle famiglie italiane dalla Banca d'Italia per l'indagine sui bilanci famigliari contiene una sezione dedicata al comportamento assicurativo. La sezione comprende la richiesta ai capifamiglia inclusi nel campione di dichiarare se uno o più membri del nucleo familiare sia in possesso di una polizza danni (furto, incendio, r.c. generale con l'esclusione dell'assicurazione auto obbligatoria) e quanto si sia speso nell'anno per acquistarla.

Indagine su polizze danni

Assicurazioni danni (esclusa assicurazione per responsabilità civile auto)

F23. Nel 2008 Lei o qualcuno della Sua famiglia ha effettuato versamenti per un'assicurazione danni, per furto, incendio, grandine, responsabilità civile ecc. (escludere la responsabilità civile obbligatoria dell'auto)?
- Sì 1
- No ..... 2➔ *FINE SEZIONE*

	...Mezzi di trasporto	...Case e terreni	...Persone
F24. E quante polizze avevate per ...	|_|	|_|	|_|

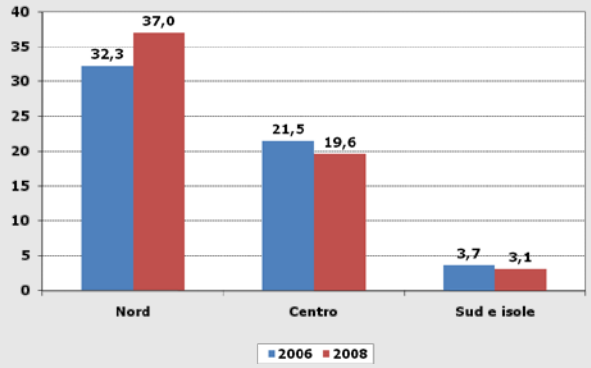
F25. Quale importo è stato pagato complessivamente dalla Sua famiglia nel 2008? € |_\|_\|.|_\|_\|_\|

Fonte: Banca d'Italia

In base alla rilevazione del 2008, si stima che vi sia almeno una polizza danni (esclusa la copertura obbligatoria r.c. auto) in circa 5,5 milioni di famiglie, il 22,9% del totale delle famiglie residenti in Italia (circa 24 milioni). Il dato segnala un netto aumento della diffusione di queste coperture: nella precedente rilevazione del 2006 sono risultate in possesso di una polizza danni 4,8 milioni di famiglie, il 21,1% del totale.

Le polizze danni sono risultate più diffuse nel Nord, con il 37,0% (32,3% nel 2006) delle famiglie residenti con almeno una polizza; è diminuita, seppur leggermente (dal 21,5% al 19,6) la quota di famiglie assicurate residenti al Centro. Si è ridotta anche la quota di famiglie assicurate residenti al Sud, che passa dal 3,7% nel 2006 al 3,1% del 2004.

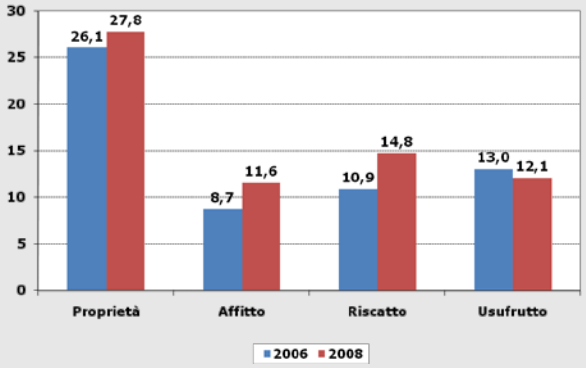
Diffusione per provenienza geografica



Fonte: Banca d'Italia

Sono le famiglie che vivono in una casa di proprietà a registrare la maggior diffusione di polizze danni, rispetto quelle con altre forme di godimento dell'abitazione. La loro quota è aumentata dal 26,1% nel 2006 al 27,8% nel 2008, mentre la percentuale di famiglie assicurate che vivevano in affitto è aumentata dall'8,7% nel 2006 all'11,6% nel 2008. È cresciuta notevolmente la diffusione di polizze tra le famiglie con abitazione principale a riscatto da 10,9% nel 2006 a 14,8% nel 2008. La quota di famiglie assicurate in abitazione in usufrutto nel 2006 è scesa di oltre 3 punti percentuali rispetto al 16,1% del 2004.

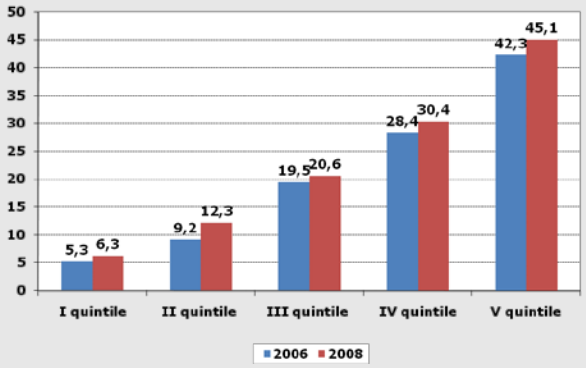
Diffusione per titolo di godimento dell'abitazione



Fonte: Banca d'Italia

La diffusione delle polizze danni (non auto) continua ad essere fortemente correlata con il reddito familiare. L'aumento osservato tra il 2006 e il 2008 si è distribuito abbastanza uniformemente tra le famiglie appartenenti alle diverse classi di reddito, con incrementi che vanno da 1 punto percentuale, per le famiglie appartenenti al primo quintile del reddito e a 3,1 in quelle del secondo quintile.

Diffusione per quintile di reddito del capofamiglia



Fonte: Banca d'Italia

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	*Imprese italiane ed extra-U.E.*			*Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2007	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9
2008	Gennaio	2.595	-13,9	-13,9	327	40,9	40,9
	Febbraio	3.708	-18,9	-16,9	668	-59,8	-47,5
	Marzo	3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-47,8
	Aprile	3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-36,7
	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2
2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2
	Maggio	4.839	38,7	29,1	261	-54,9	-50,3
	Giugno	5.223	69,0	35,3	496	-39,5	-47,9
	Luglio	4.777	74,0	39,9	319	-15,9	-45,0
	Agosto	4.136	140,7	47,0	357	-24,9	-43,0
	Settembre	5.250	132,4	54,2	217	-30,8	-42,2
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	592	141,0	-33,6
	Novembre	5.535	130,8	68,3	381	-20,7	-32,5
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	478	-30,6	-32,3
2010	Gennaio	5.763	90,3	90,3	330	179,1	179,1
	Febbraio	7.093	83,6	86,6	776	96,1	115,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
2008	Gennaio	1.237	-3,6	-9,0	-3,6
	Febbraio	1.609	27,8	4,8	11,9
	Marzo	1.434	-0,9	7,3	7,3
	Aprile	1.683	3,9	9,2	6,3
	Maggio	1.578	-1,0	0,7	4,7
	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
2009	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,4	134,4
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	Gennaio	4.344	90,0	87,3	90,0
	Febbraio	5.646	67,9	68,2	76,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
2008	Gennaio	41	-67,0	-74,6	-67,0
	Febbraio	133	-10,8	-56,1	-36,3
	Marzo	65	-90,4	-74,9	-74,9
	Aprile	61	-36,6	-72,0	-71,4
	Maggio	68	-53,9	-79,0	-69,3
	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	Gennaio	331	18,2	50,3	18,2
	Febbraio	354	104,6	58,9	51,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	**Dicembre**	1.774	-7,1	-25,9	5,6
2008	**Gennaio**	1.311	-18,1	-10,9	-18,1
	Febbraio	1.950	-38,3	-24,5	-31,5
	Marzo	2.220	-10,1	-24,2	-24,2
	Aprile	1.735	-10,8	-22,1	-21,4
	Maggio	1.840	-24,1	-15,3	-21,9
	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
2009	**Gennaio**	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	**Gennaio**	1.082	136,0	129,1	136,0
	Febbraio	1.086	234,8	172,6	177,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro